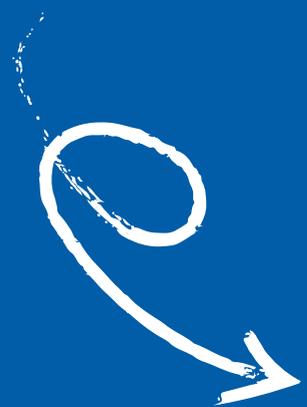




Guida alle pompe per acqua

Gli strumenti perfetti per la movimentazione delle acque





AR Blue Clean è la linea di prodotti per la pulizia domestica e professionale del gruppo **Annovi Reverberi Spa**, azienda fondata a Modena nel 1958 da Corrado Reverberi e Umberto Annovi e specializzata nella produzione di pompe a bassa, media e alta pressione per l'agricoltura e l'industria. Proprio l'esperienza maturata in campo industriale ha portato, intorno agli anni Novanta, all'introduzione della **Divisione Cleaning** per la realizzazione di idropulitrici. La gamma di prodotti **AR Blue Clean, nata nel 2006**, comprende oggi **idropulitrici, aspiratori e aspiracenere, water pumps e un'ampia scelta di accessori** con cui soddisfare ogni necessità di pulizia. Dalla cura degli spazi esterni e interni, come pavimenti, patio e piscine, all'impiego in ambito professionale, AR Blue Clean propone strumenti efficaci e funzionali, frutto di competenze maturate in oltre mezzo secolo di attività.



La nostra forza?

Saper coniugare **artigianalità e innovazione**, garantendo prodotti sempre in linea con le richieste dei consumatori.

È così che il marchio AR Blue Clean è riuscito nel tempo ad affermarsi e a diffondersi nei punti vendita più specializzati, sia in Italia che all'estero, guadagnandosi la fiducia dei consumatori con una **selezione di articoli sempre più completa e accessoriata**.

La capacità di offrire soluzioni al passo con le esigenze di mercato e la qualità che da sempre contraddistingue il gruppo Annovi Reverberi hanno saputo conquistare anche il mercato americano con un'intera gamma dedicata, confermando l'internazionalità del gruppo, ad oggi presente in 5 continenti e oltre 100 paesi.



Indice

<i>Introduzione</i>	4
1 Cosa sono e come funzionano le pompe per acqua	7
2 Come scegliere la pompa giusta a seconda delle tue esigenze	12
3 Tutte le applicazioni della pompa di superficie autoadescante	21
4 Tutte le applicazioni delle pompe sommerse	31
5 Come fare la manutenzione delle pompe per acqua AR Blue Clean?	36
6 Altri prodotti AR Blue Clean per l'outdoor e l'indoor	46

Introduzione

Praticità, potenza e facilità d'uso: sono queste le principali caratteristiche delle **pompe per acqua** AR Blue Clean, una gamma di dispositivi progettati appositamente per tutte le situazioni del quotidiano in cui è necessario movimentare delle acque.

Le pompe, infatti, servono per lo **spostamento dei liquidi** e in base al tipo di strumento specifico possono aiutarci in numerose occasioni. Le pompe autoadescanti, ad esempio, servono per attingere acqua da un pozzo, o da un serbatoio di raccolta di acqua piovana, con lo scopo di usarla per **irrigare orti e giardini** oppure per alimentare piccoli elettrodomestici. Le pompe sommerse, invece, sono l'alleato perfetto per **asciugare pavimenti allagati**, svuotare piscine o laghetti, prevenire allagamenti, ma anche per pulire dei pozzetti.

In questo terzo ebook della collana AR Blue Clean, scopriremo quindi **le applicazioni e i vantaggi delle pompe per acqua**. Capiremo esattamente come funzionano, come scegliere il modello più adatto in base alle proprie esigenze e vedremo nel dettaglio come si possono usare una pompa autoadescante e una pompa sommersa. Ci occuperemo infine della manutenzione per conoscere le best practice necessarie a mantenere i dispositivi sempre in ottime condizioni.

Pronti per sapere tutto su questi strumenti preziosi?



Pompe sommerse

Le **pompe sommerse** AR Blue Clean garantiscono la **massima sicurezza e prestazioni**. La gamma comprende modelli in grado di soddisfare diverse esigenze, a partire dai prodotti appositamente studiati per le acque chiare, fino a quelli progettati per le **acque scure**. Le pompe sommerse AR Blue Clean consentono di rimuovere rapidamente notevoli quantità di acqua e si distinguono per la loro **facilità di utilizzo**, la **robustezza dei materiali** e le **dimensioni compatte** con cui sono realizzate.



ARUP SERIES 250PC



ARUP SERIES 400PC



ARUP SERIES 750XC



ARUP SERIES 750PT



ARUP SERIES 1100XD

Pompe autoadescanti

La gamma di **pompe autoadescanti di superficie** AR Blue Clean si distingue per ottime prestazioni, affidabilità e maneggevolezza. Realizzati con materiali robusti e resistenti, e caratterizzati da un'elevata trasportabilità, questi prodotti sono progettati per il recupero delle **acque chiare** e si prestano a diverse funzioni. Le pompe autoadescanti AR Blue Clean, infatti, sono ideali per **l'irrigazione del giardino** o per **l'alimentazione degli elettrodomestici**, rendendo così maggiormente efficiente il sistema idraulico della casa attraverso l'uso di risorse alternative all'acqua potabile.



ARGP SERIES 600P



ARGP SERIES 800X



ARGP SERIES 1100X



ARGP SERIES 600PB



ARGP SERIES 800XB



ARGP SERIES 1100XB



Capitolo 1

Cosa sono e come funzionano le pompe per acqua

La pompa è uno strumento progettato per lo **spostamento di liquidi** e i due principali valori che ne determinano le performance sono la **portata** e la **prevalenza**: la portata indica il quantitativo d'acqua che la macchina è in grado di movimentare in un certo lasso di tempo; la prevalenza, invece, determina il dislivello massimo che il liquido può superare grazie alla potenza delle pompe.

Le **elettropompe** – ovvero i modelli alimentati da un motore elettrico anziché a scoppio – possono essere sommerse o di superficie. Queste ultime si differenziano dalle prime in quanto non sono immerse nel liquido da prelevare, ma lo attingono tramite una condotta di aspirazione.

Che appartengano all'una o all'altra categoria, le pompe per acqua possono aiutarti in numerose operazioni quotidiane, tra cui **l'irrigazione dell'orto**, il **risparmio idrico su alcuni elettrodomestici**, l'intervento in caso di perdite d'acqua o **allagamenti di sotterranei e garage**.

Dato che le pompe **sommerse e di superficie** presentano funzionamento e applicazioni differenti, a seconda del lavoro da svolgere dovremo orientarci verso una soluzione piuttosto che l'altra.



Pompe autoadescenti: cosa sono e come funzionano

Cerchiamo innanzitutto di capire meglio cosa sono le pompe di superficie e, in particolare, come funzionano le pompe autoadescenti. Le elettropompe di superficie, infatti, possono essere distinte in due tipologie: **centrifughe e centrifughe autoadescenti**.

Queste ultime sono una categoria delle pompe centrifughe classiche, dalle quali si differenziano per la diversa modalità con cui avviene l'adesamento. Ma andiamo per gradi e vediamo, innanzitutto, il funzionamento di questi prodotti.

Le pompe centrifughe – che rappresentano una delle tipologie più diffuse, anche se non l'unica esistente – **movimentano l'acqua attraverso la forza centrifuga**: tramite la bocca di aspirazione, quindi, il liquido entra all'interno della macchina, viene fatto roteare da una girante e spinto verso la mandata della pompa.



Le **pompe centrifughe** di superficie **possono essere installate sotto battente o sopra battente**. Nel primo caso, si troveranno a un livello più basso rispetto al liquido da prelevare che, di conseguenza, confluirà senza difficoltà verso la pompa; nel secondo caso, invece, saranno posizionate su un livello più alto: per farle operare correttamente, dunque, servirà un adeguato adescamento.

Il termine “autoadescante” può non essere immediatamente comprensibile se non si è del mestiere o non si ha mai avuto a che fare con apparecchi del genere, risolviamo dunque il “mistero” di questa parola. Una pompa si dice **“adescata”** quando **la condotta di aspirazione e il corpo della pompa sono completamente pieni di liquido**, con conseguente eliminazione dell’aria presente nel tubo di aspirazione all’avvio della macchina. Nelle pompe centrifughe classiche l’adescamento avviene manualmente: per far sì che la macchina possa lavorare, bisogna quindi riempire le tubazioni e il corpo della pompa con l’acqua. **Nei modelli autoadescanti, invece, non è necessario intervenire con la procedura manuale**, poiché sono in grado di adescarsi – cioè di riempirsi – autonomamente.

Come funziona la pompa autoadescante?

L’autoadescamento, dunque, è la capacità di una pompa di **aspirare l’aria presente nella condotta di aspirazione durante l’avvio**. Ma come funziona concretamente una pompa autoadescante e come avviene questa procedura? Eccola spiegata in pochi passaggi:



1. Innanzitutto, **al primo avvio bisogna riempire d’acqua il corpo della pompa** attraverso un’apposita apertura superiore.
2. Successivamente, dopo l’attivazione, la girante della pompa sviluppa una turbolenza che crea una forte depressione, **in seguito alla quale l’aria che si trova nella condotta viene aspirata**. Il tubo di aspirazione deve essere rigido (plastico o rinforzato) altrimenti la depressione causata dall’adescamento lo farebbe restringere.
3. Dopo essersi miscelata con il liquido presente nel corpo della pompa, **l’aria** si separa da esso ed **esce dal tubo di mandata**; il liquido, essendo più pesante, ricade e torna a circolare.
4. Una volta eliminata tutta l’aria, **la pompa si innesca** e comincia a funzionare.

I VANTAGGI DI UNA POMPA AUTOADESCANTE

Rispetto a una classica pompa centrifuga, questo prodotto presenta alcuni vantaggi specifici come:

- una **maggiore semplicità e praticità di utilizzo**, data dall'autoadescamento;
- una **maggiore altezza di aspirazione**, valore che indica la distanza fra la superficie dell'acqua e la bocca di aspirazione della pompa: le classiche pompe centrifughe sono in grado di aspirare il liquido da un'altezza massima di 5-6 metri, mentre **nelle autoadescanti si può arrivare anche a 8 metri**.

Pompe sommerse: cosa sono e come funzionano

Come si può intuire dal nome, la pompa sommersa – al contrario di quella di superficie – **lavora immersa nel liquido da movimentare**, e sul mercato ne esistono molti modelli, progettati per rispondere a diverse necessità.

Per quanto riguarda le caratteristiche tecniche, la **portata** indica la quantità di liquido che la pompa sommersa riesce a movimentare in un certo lasso di tempo, mentre la **prevalenza** fa riferimento all'altezza alla quale la pompa riesce a spingere il fluido (questi due valori sono inversamente proporzionali: all'aumentare dell'uno, infatti, l'altro diminuisce). Un altro aspetto tecnico importante è la **profondità massima** a cui il dispositivo può essere immerso.



Il funzionamento della pompa sommersa

Ora che abbiamo scoperto cos'è una pompa sommersa, vediamo più da vicino il suo funzionamento:

1. La pompa sommersa è generalmente **attivata da un galleggiante**: non appena il liquido raggiunge un determinato livello, infatti, questo accessorio fa partire la pompa, impedendo quindi che funzioni a vuoto.
2. L'energia elettrica del motore mette in moto la girante che **pompa il liquido spingendolo verso l'alto**.

Le pompe sommerse non sono tutte uguali e, come vedremo, **le loro applicazioni tendono a cambiare** in base al modello.



L'IMPORTANZA DI SCEGLIERE LA POMPA GIUSTA IN BASE ALLE PROPRIE ESIGENZE

Come anticipato, a seconda del lavoro da svolgere dovremo orientarci verso una pompa sommersa o autoadescante.

Non solo: individuata la categoria più adatta fra queste due, si potranno fare ulteriori distinzioni legate alla **presenza o meno di autoclave**, per quanto riguarda le pompe autoadescanti, al **tipo di liquidi da movimentare** (se acque chiare o scure, per le pompe sommerse) e alle **specifiche tecniche** del dispositivo.

Nel prossimo capitolo vedremo meglio che tipo di pompa scegliere in base alle applicazioni desiderate.



Capitolo 2

Come scegliere la pompa giusta a seconda delle tue esigenze

Prima dell'acquisto, è necessario capire quale pompa faccia davvero al caso tuo. I modelli in commercio sono tanti, infatti: ognuno ha caratteristiche e applicazioni specifiche ed è proprio dal **tipo di utilizzo** che bisogna partire per selezionare il dispositivo che si sposa maggiormente con le tue necessità.

In base al lavoro da svolgere, quindi, dovrai **orientarti verso modelli differenti**.

In particolare, è necessario utilizzare pompe diverse a seconda del liquido che dobbiamo spostare. **Le acque**, infatti, **possono essere chiare o scure**:

- Con **acque chiare** si intendono le acque che **non presentano residui e sporcizia**. Quando si parla di pompa per acque chiare, quindi, si intende un prodotto adatto a operare con **l'acqua della rete idrica, l'acqua piovana o l'acqua della piscina**, ad esempio; l'acqua di mare, invece, risulta particolarmente corrosiva, data la presenza di sale, per cui richiede pompe progettate per questo scopo specifico.
- Con **acque scure**, al contrario, ci si riferisce ai **liquidi contenenti impurità e corpi in sospensione** – di dimensioni più o meno grandi – come le acque provenienti da **fosse, pozzetti, stagni, inondazioni, scavi** all'interno di cantieri. Essendo più difficili da movimentare rispetto a quelle chiare, le acque scure necessitano di pompe create appositamente per questa applicazione; inoltre, in fase di acquisto, bisogna **verificare il diametro dei detriti** che lo strumento è in grado di affrontare.

La tipologia di liquido, però, non è l'unico elemento da considerare quando si sceglie una pompa: ci sono infatti anche altri fattori da tenere in considerazione. Vediamo meglio, allora, come orientarsi!



Quando e come scegliere una pompa autoadescante

La pompa di superficie autoadescante può essere la scelta giusta se serve uno strumento per attingere **acqua da un pozzo o da un serbatoio di raccolta** con lo scopo di utilizzarla, ad esempio, per **irrigare un orto o un giardino** oppure per **alimentare piccoli elettrodomestici**. Specifichiamo che le **pompe autoadescanti AR Blue Clean** sono adatte per **movimentare acque chiare**, non acque scure.

In base alla specifica applicazione, dovrai selezionare una **pompa con o senza autoclave**: è importante conoscere la differenza tra queste tipologie perché prevedono impieghi diversi. Scopriamo insieme le caratteristiche e le funzionalità di ognuna!

Pompe autoadescanti senza autoclave

I modelli **senza autoclave** sono indicati per **innaffiare piante, orti e giardini** manualmente o automaticamente. Rappresentano quindi la soluzione giusta se ti serve un dispositivo solo per questa applicazione. AR Blue Clean offre 3 tipologie di pompe autoadescanti per irrigazione:



ARGP SERIES 600P



ARGP SERIES 800X



ARGP SERIES 1100X

Sono tutti modelli compatti e facili da trasportare, ideali per **prelevare acqua da pozzi, cisterne e serbatoi**. Ognuno di essi offre prestazioni leggermente diverse, da valutare a seconda della profondità a cui si trova il liquido e dell'altezza a cui lo si vuole sollevare. Gli articoli 800X e 1100X, in particolare, sono dotati di **corpo in acciaio inox** per una maggiore resistenza alla corrosione.

Pompe autoadescanti con autoclave

Diverso è il discorso se si vuole sfruttare la pompa per l'alimentazione domestica. Le pompe autoadescanti, infatti, possono essere usate anche per **fornire acqua a piccoli elettrodomestici**, come la lavatrice, oppure allo sciacquone del WC. In questo caso, però, le pompe sopra descritte non vanno bene e bisogna orientarsi verso le pompe autoadescanti con autoclave, che possono essere utilizzate **sia per l'irrigazione e l'alimentazione domestica**, oppure solo per quest'ultima applicazione. Rappresentano quindi una soluzione più completa se hai intenzione di fare un uso più ampio dell'acqua piovana.

Ma che cosa hanno in più rispetto alle precedenti? Le pompe con serbatoio, al contrario di quelle senza autoclave, sono in grado di **garantire costantemente una portata e una pressione adeguate** agli elettrodomestici della casa ad essa collegati.

Come funziona esattamente una pompa con autoclave?

Il funzionamento del dispositivo è piuttosto semplice. La pompa con autoclave è dotata di un serbatoio (o polmone di mantenimento) al cui interno c'è una membrana mobile che separa aria da una parte e acqua dall'altra. Quando la pompa si mette in funzione viene mandata acqua a questo serbatoio e quindi la pressione dell'aria dall'altra parte aumenta; una volta raggiunta una certa pressione prestabilita, la pompa si spegne. Quando si preleva acqua dalla pompa autoadescante, aprendo ad esempio un rubinetto, la pressione nel serbatoio si abbassa e la pompa si riaccende per ripristinare la pressione prestabilita. In questa maniera **l'acqua nel circuito si mantiene sempre in pressione**.



AR Blue Clean propone 3 modelli di pompe autoadescanti con autoclave:



ARGP SERIES 600PB



ARGP SERIES 800XB



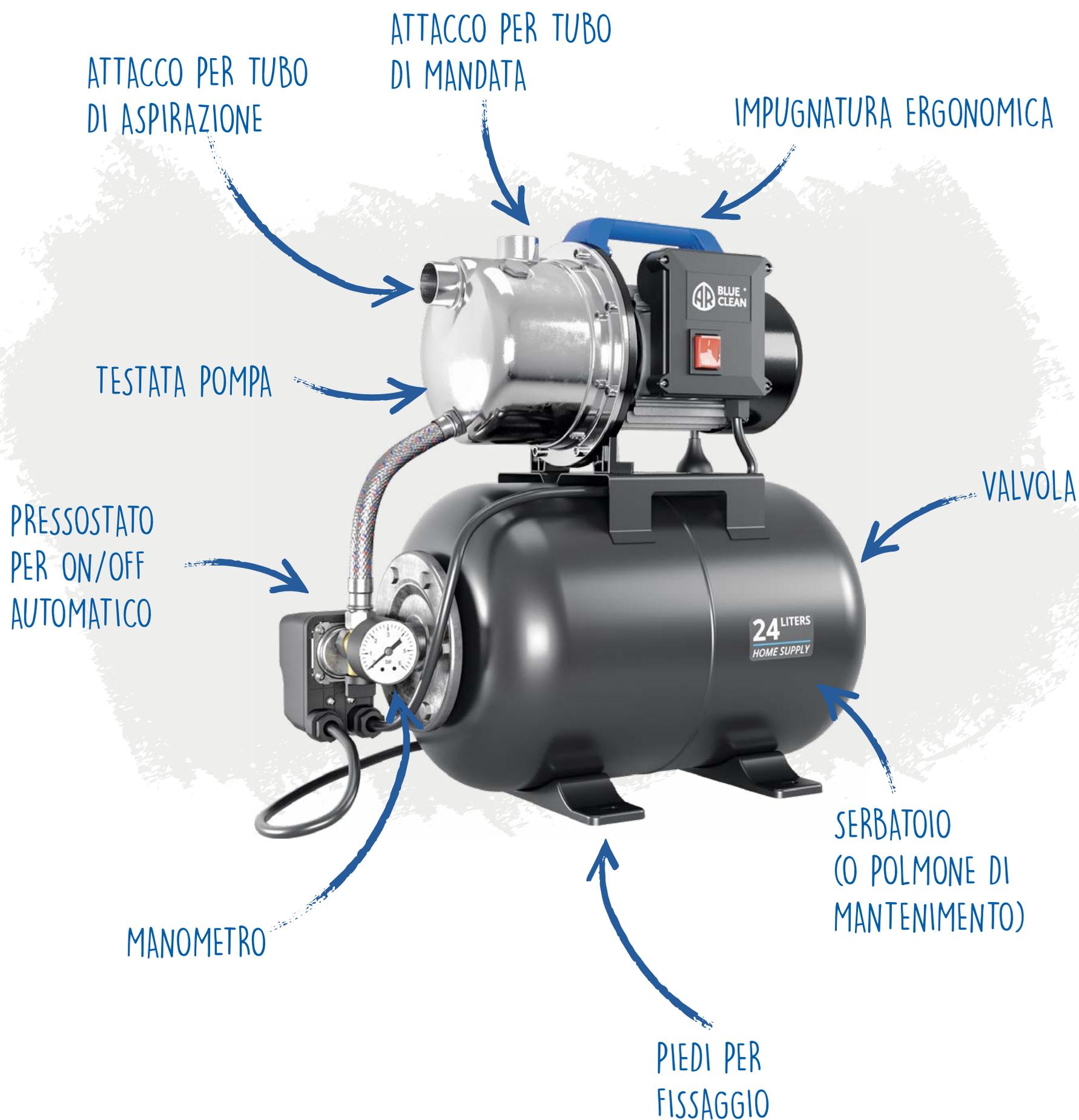
ARGP SERIES 1100XB

Anche in questo caso, le pompe sono in grado di **prelevare acqua da cisterne, pozzi e serbatoi**: la profondità che possono raggiungere e l'altezza a cui possono sollevare il liquido variano a seconda del dispositivo, così come la capienza del serbatoio.

Specifichiamo inoltre che tutte le pompe autoadescanti AR Blue Clean, con autoclave e non, sono progettate per spostare **acque chiare**, ovvero acque pulite.



Com'è fatta una pompa autoadescante?
Ecco i **principali elementi** che la compongono:



Pompa sommersa: quando sceglierla e che tipologia preferire

Le pompe sommerse, dette anche **“svuota cantine”**, rappresentano la scelta ideale se serve uno strumento per:

- **evitare allagamenti di garage** e altri ambienti;
- **svuotare piscine**;
- **asciugare un pavimento allagato**;
- svuotare e **pulire un pozzetto**.

Quando si acquista una pompa sommersa un aspetto importante da valutare è la natura delle acque da movimentare: **saranno acque chiare o acque scure?**

Non si tratta affatto di una considerazione di poco conto: in base alla diversa tipologia di liquido, infatti, servirà un prodotto specifico, capace di dare il massimo in determinate condizioni.

Le pompe AR Blue Clean per acque chiare

In presenza di acque pulite – o comunque contenenti impurità di piccolissime dimensioni – dovremo usare una pompa per acque chiare, accertandoci che gli eventuali residui presenti non superino la grandezza indicata dal produttore, se non vogliamo danneggiare il prodotto e ottenere scarse performance.

Tra i modelli di **pompe sommerse AR Blue Clean** indicati per acque chiare ci sono **ARUP Series 250PC**, pompa a immersione per acque chiare costruita con materiale plastico robusto e resistente, e **ARUP Series 750XC**, pompa sommersa dotata di corpo in acciaio inox. L'importante, in entrambi i casi, è che l'acqua non abbia impurità di diametro superiore ai 5 millimetri, altrimenti conviene orientarsi verso strumenti ideati per le acque scure.



Le pompe AR Blue Clean per acque scure

Non tutte le pompe per acque scure sono in grado di sostenere gli stessi livelli di sporco: certi modelli, infatti, possono tollerare detriti più grandi rispetto ad altri, per cui è importante valutare con attenzione questo aspetto se vogliamo acquistare uno strumento davvero utile alle nostre esigenze.

Tra i modelli AR Blue Clean idonei alle acque scure c'è **ARUP Series 1100XD**: dotata di **corpo in acciaio inox** per la massima protezione contro la corrosione, permette di spostare acque sporche con **residui fino a 35 millimetri di diametro**.

Un altro modello interessante è **ARUP Series 750PT**, che ha il vantaggio di essere una **soluzione multifunzione**. Grazie alla presenza dei piedi pieghevoli, infatti, può lavorare sia con acque chiare che scure: in caso di acque pulite, i piedi devono restare chiusi (e le impurità non superare i 5 millimetri di diametro); in caso di acque sporche, invece, i piedi devono restare aperti per consentire ai detriti di passare sotto la pompa (in questo caso le impurità non devono essere maggiori di 35 millimetri). Una soluzione perfetta, dunque, se ti serve una pompa sommersa versatile e funzionale, capace di rispondere con efficienza a molteplici esigenze.



Scegliere la pompa per acqua giusta: altre caratteristiche da considerare

Oltre a quanto appena visto – a prescindere che si tratti di una pompa sommersa o di superficie – per scegliere il dispositivo più indicato è necessario tenere conto anche di una serie di altri aspetti che definiscono le **caratteristiche tecniche dello strumento**.

Tra i principali elementi che indicano le performance di una pompa ci sono:

- la **portata**, ossia il quantitativo di acqua che è in grado di movimentare in un determinato lasso di tempo;
- la **prevalenza**, che sta a indicare l'altezza fino a cui riesce a portare il fluido;
- la **pressione**, dunque la forza con cui il liquido fuoriesce dalla pompa;
- l'**altezza massima di aspirazione**, per quanto riguarda le pompe di superficie, e la **massima profondità di immersione** per quelle sommerse.

Chiaramente anche i materiali giocano un ruolo fondamentale e devono essere robusti e di ottima qualità. Da questo punto di vista, le **pompe per acqua AR Blue Clean** sono tutte **robuste, efficienti, compatte e facilmente trasportabili**.

Com'è fatta una pompa sommersa?

Ecco i **principali elementi** che la compongono:





Capitolo 3

Tutte le applicazioni della pompa di superficie autoadescente

Quali sono gli **ambiti di impiego** delle pompe centrifughe autoadescanti e come utilizzarle **in ambito domestico**? Come anticipato, questo strumento è perfetto per la casa perché consente di prelevare acqua da pozzi, serbatoi e cisterne, e di utilizzarla per **irrigare orti e giardini** oppure per **alimentare piccoli elettrodomestici**. Grazie alla loro funzionalità, quindi, potrai ottenere un **risparmio idrico**, ad esempio sfruttando l'acqua piovana per la cura delle piante del giardino, ma non solo.

Vediamo insieme come fare!

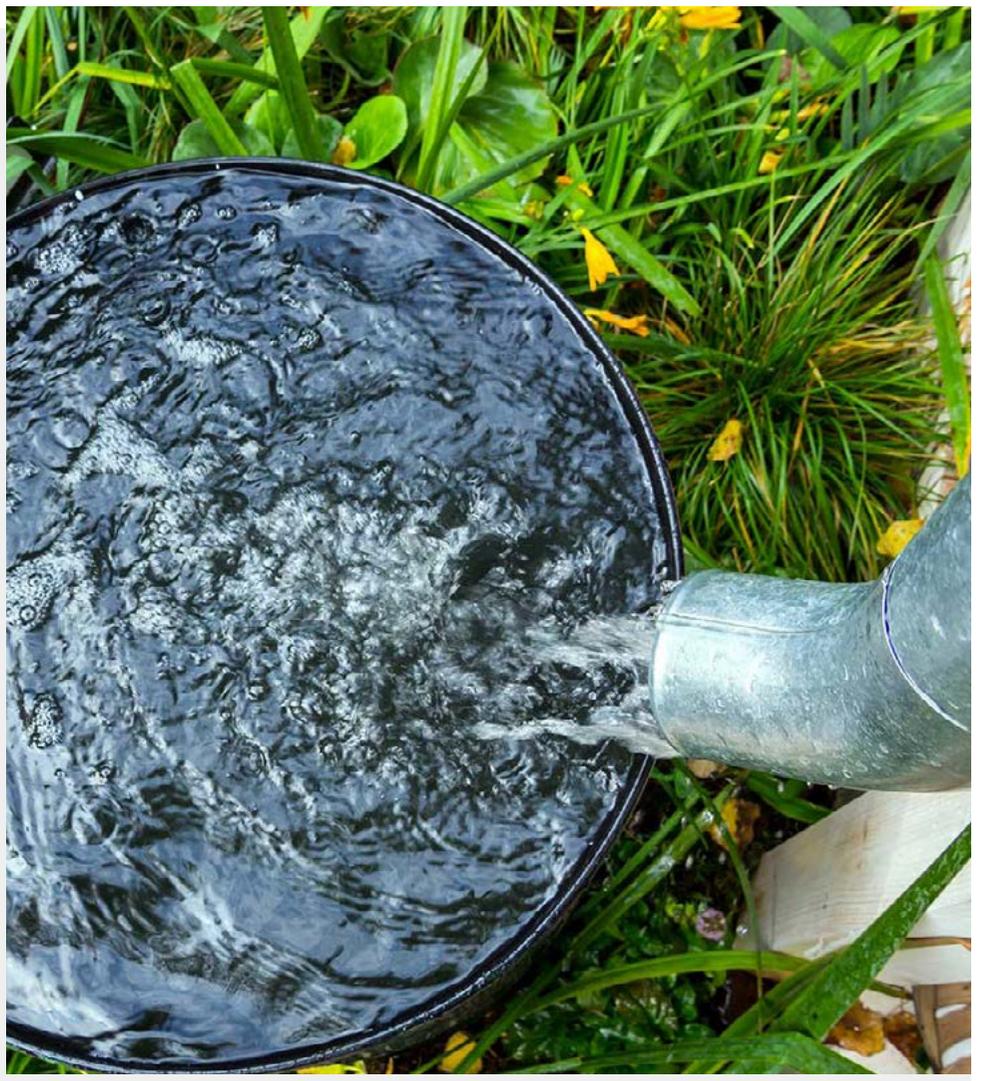
Recuperare e utilizzare l'acqua piovana... grazie alla pompa autoadescante è possibile!

Aprire il rubinetto dell'acqua è un gesto semplicissimo. Talmente semplice che ormai diamo per scontato il fatto di avere sempre a disposizione acqua potabile per dissetarci, lavarci o prenderci cura del giardino. Eppure, scontato non lo è affatto.

Non dobbiamo dimenticare, infatti, che **l'acqua è un bene prezioso e che non va sprecata**.

Tra i comportamenti utili a **risparmiare acqua in casa** c'è anche il **recupero dell'acqua piovana**, pratica che può essere adottata anche nelle nostre abitazioni attraverso specifici sistemi e impianti. Devi sapere, infatti, che buona parte degli impieghi che facciamo dell'acqua potabile potrebbe essere svolta usando l'acqua piovana: se ci pensi, **non serve acqua potabile per irrigare, lavare i vestiti o riempire lo sciacquone del wc**. Ecco allora che, se usassimo l'acqua di pioggia per simili utilizzi, risparmieremmo sul consumo di acqua potabile, ottenendo non solo **bollette più leggere** ma, soprattutto, **facendo del bene al pianeta**.

Ma quali sono le applicazioni per cui possiamo usare l'acqua piovana?



Vediamo le principali:

- irrigazione di **prati, piante e orti**;
- alimentazione dello **scarico del wc**;
- alimentazione della **lavatrice**;
- **pulizia dei pavimenti** esterni o interni;
- **lavaggio dell'automobile**.

L'acqua meteorica ha un ulteriore vantaggio: è infatti **priva di calcare**, dunque è ottima per la **lavatrice** e perfetta per l'irrigazione. In alternativa, ricordiamo che un altro metodo interessante per risparmiare risorse idriche è **l'utilizzo dell'acqua di pozzo**.

Recuperare acqua piovana: ecco come fare

Per il recupero dell'acqua piovana in **ambito domestico** bisogna dotarsi di un **sistema di raccolta delle acque meteoriche**. In certi casi possiamo optare anche per una soluzione semplice, basata sul posizionamento di secchi per la raccolta idrica intorno al giardino o in terrazzo, ad esempio (facendo attenzione che non diventino un ricettacolo di insetti e zanzare); tuttavia, se vogliamo un meccanismo più organizzato, pratico e funzionale (oltre che esteticamente più gradevole, diciamolo) sarà necessario utilizzare un sistema specifico. Può trattarsi di un'installazione molto semplice, basata su **una piccola cisterna di raccolta collegata a un pluviale, oppure di un impianto più completo e sofisticato**: quest'ultimo sarà fondamentale se si desidera usare l'acqua piovana anche per l'alimentazione domestica, oltre che per l'irrigazione.

In un contesto abitativo, di solito, si usa **l'acqua che proviene dal tetto** e che, attraverso i canali di gronda, converge verso il sistema di raccolta.

I prezzi dell'impianto variano a seconda della tipologia di installazione e delle sue dimensioni. Il sistema, inoltre, può essere più o meno complesso: può infatti prevedere un **serbatoio di raccolta esterno o interrato**, essere destinato solo al recupero di acqua per l'irrigazione oppure anche per usi domestici. La cisterna stessa può avere dimensioni differenti a seconda delle necessità.

Dopo questa breve premessa, dunque, scopriamo com'è fatto un impianto per la raccolta di acqua piovana proveniente dal tetto.

1. SISTEMA DI FILTRAGGIO

Il sistema di filtraggio rappresenta una componente fondamentale di questa tipologia di installazione. Permette infatti di **eliminare foglie, sabbia e detriti** che l'acqua tende a raccogliere da tetto e grondaie. Ne esistono di diverse tipologie in commercio, a seconda delle esigenze e del genere di impianto. Proprio per far sì che l'acqua raccolga meno sporco possibile è anche importante non sottovalutare la **pulizia delle grondaie**.

2. CISTERNA PER IL RECUPERO DELL'ACQUA PIOVANA

Dopo essere passata attraverso il sistema di filtraggio, l'acqua confluisce all'interno di una **cisterna di stoccaggio**. Quest'ultima può trovarsi all'esterno, all'interno dell'edificio (ad esempio in cantine o garage) oppure essere interrata: di solito, **quando l'acqua serve per l'alimentazione domestica, si opta per un serbatoio interrato**. Quest'ultima è la scelta più onerosa e impegnativa, in quanto richiede interventi più importanti per la sua installazione, ma ha il vantaggio di non essere visibile e di consentire la collocazione di cisterne di un'elevata capienza.

Se collocato esternamente, il contenitore deve trovarsi in un luogo fresco e protetto dalla luce.

Le cisterne devono essere specifiche per questo scopo e realizzate con **materiali adatti a conservare l'acqua** in ottime condizioni. Ne esistono di varie dimensioni e la capienza rappresenta un aspetto da valutare attentamente in fase di progettazione. **Per trovare la cisterna della grandezza adatta** bisogna considerare una serie di fattori come:

- **le precipitazioni medie annue;**
- **l'ampiezza della superficie di raccolta;**
- **l'impiego che si vuole fare dell'acqua.**

3. POMPA PER RACCOGLIERE L'ACQUA DAL SERBATOIO

Ora che l'acqua è stata raccolta in un'apposita cisterna (o in più di una, a seconda delle necessità), serve una **pompa per prelevarla e utilizzarla**, nello specifico una **pompa autoadescante**, strumento adatto anche per prelevare l'acqua di pozzo.

4. TUBAZIONI PER IL TRASPORTO IDRICO

Le **tubazioni che trasportano l'acqua dalla cisterna alla casa**, quando si prevede l'uso domestico, devono essere separate da quelle dell'acqua potabile per motivi di igiene e sicurezza. Anche **i rubinetti da cui esce l'acqua piovana devono essere contraddistinti chiaramente** da quelli dell'acqua potabile: ricordiamo infatti che l'acqua piovana raccolta non è potabile e non va bevuta. I sistemi più sofisticati, inoltre, sono dotati anche di una **centralina adibita al controllo e al monitoraggio** della distribuzione dell'acqua.

Ricorda che se per un sistema molto semplice di recupero dell'acqua piovana ci si può muovere in autonomia, **per un impianto più completo e complesso** sarà necessario **l'intervento di un professionista**, soprattutto se intendi utilizzare la risorsa idrica per usi domestici.



Avere piante e giardini sempre in salute usando l'acqua piovana per l'irrigazione

Come saprai, il primo passo per avere giardini e orti sempre curati è fornir loro il giusto apporto d'acqua. Se anche tu possiedi uno spazio verde intorno a casa – sia esso di piccole o grandi dimensioni – il recupero dell'acqua piovana per l'irrigazione rappresenta una pratica virtuosa: oltre a evitare sprechi idrici, infatti, **la pioggia è priva di cloro e di calcare**, per questo è considerata **l'opzione migliore per innaffiare**.

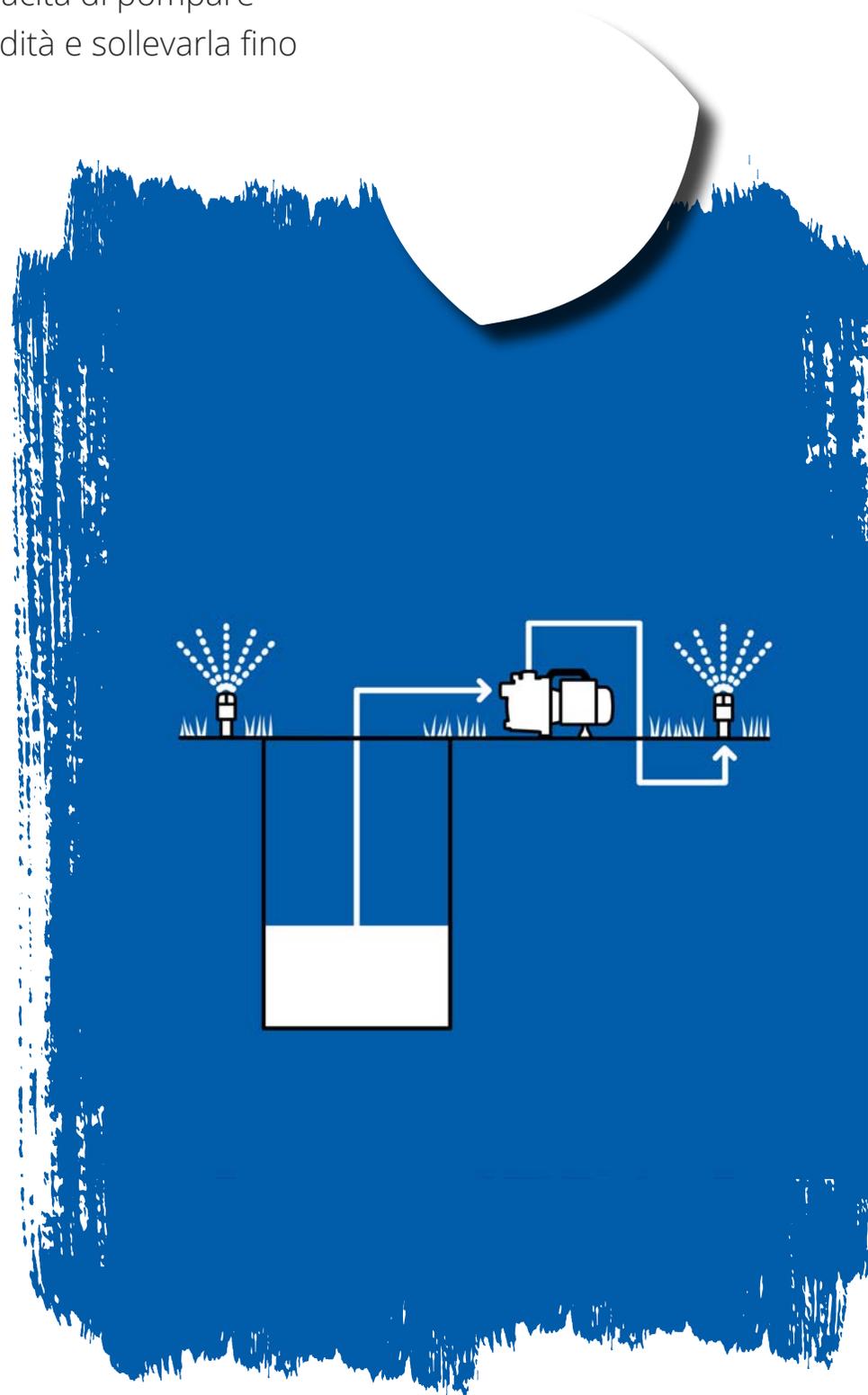
Il metodo più semplice per procurarsela è **distribuire dei contenitori in giardino, sul balcone o sui terrazzi**, assicurandosi che non diventino ricettacolo di insetti e zanzare, ad esempio coprendoli con una zanzariera (ricordiamo che ogni Comune emette solitamente delle

disposizioni specifiche per evitare la proliferazione delle zanzare). Se invece vuoi dotarti di un sistema più organizzato, puoi pensare di **realizzare un impianto che consenta di trasportare l'acqua piovana a uno o più serbatoi di stoccaggio**, seguendo le indicazioni viste precedentemente.

Successivamente, per recuperare l'acqua dalla cisterna di raccolta l'ideale è usare una **pompa di superficie autoadescante**: un modello come **ARGP Series 800X**, ad esempio, è perfetto per recuperare l'acqua destinata al sistema di irrigazione manuale o automatico di giardini e orti, grazie alla sua capacità di pompare acqua fino a 3500 l/h, recuperarla sino a 8 metri di profondità e sollevarla fino all'altezza di 38 metri rispetto al punto di prelievo; ottime performance, dunque, a cui si aggiunge la resistenza alla corrosione e l'elevata trasportabilità.

Per quanto riguarda i **sistemi di irrigazione per giardini e orti**, in commercio esistono molteplici soluzioni, ognuna delle quali con caratteristiche ben precise, studiate per soddisfare specifiche necessità. La cosa migliore, in fase di valutazione, è farsi consigliare da un professionista che sappia suggerire la proposta più adatta in base a elementi come l'ampiezza dello spazio verde, la tipologia di coltura presente e il tipo di terreno.

Sia che tu scelga l'**irrigazione manuale** – indicata soprattutto per aree di piccole dimensioni – o **automatica**, le **pompe autoadescanti AR Blue Clean** saranno in grado di recuperare l'acqua piovana, raccolta in serbatoi o cisterne, e di convogliarla nel sistema. Tranne che per gli impianti a goccia – che necessitano di un flusso d'acqua orario più basso rispetto a quello richiesto dalle pompe autoadescanti – questi strumenti sono **perfetti per qualsiasi apparato di irrigazione, sia fuori terra che interrato**.



Dalla cura del prato alla gestione delle piante quando si è in vacanza

La pompa autoadescante è quindi lo strumento ideale per chi ha un orto, un giardino o delle piante da curare con costanza. È una soluzione preziosa, ad esempio, se **devi occuparti del prato** per averlo sempre perfetto in tutte le stagioni: la pompa autoadescante, infatti, ti **permetterà di alimentare l'impianto di irrigazione**, componente essenziale nella gestione di quest'area verde.

La pompa autoadescante, inoltre, può alimentare un **impianto automatico** che innaffi orto, giardino e aiuole **nei periodi in cui sei in vacanza** o devi assentarti da casa per un po' di tempo. Prima di partire, sarà necessario programmare con attenzione la centralina dell'impianto d'irrigazione, tenendo presente che la cura del prato durante i mesi più caldi non prevede un'innaffiatura quotidiana, bensì intervalli di 3-5 giorni tra l'una e l'altra.

Ricordiamo che esistono anche soluzioni diverse dal sistema automatico con centralina per l'irrigazione, ma generalmente sono più indicate quando le piante da gestire sono poche (pensiamo alle piante sul balcone). Tra questi metodi alternativi ci sono, ad esempio, la bottiglia rovesciata, i coni di terracotta e l'acqua complessata.

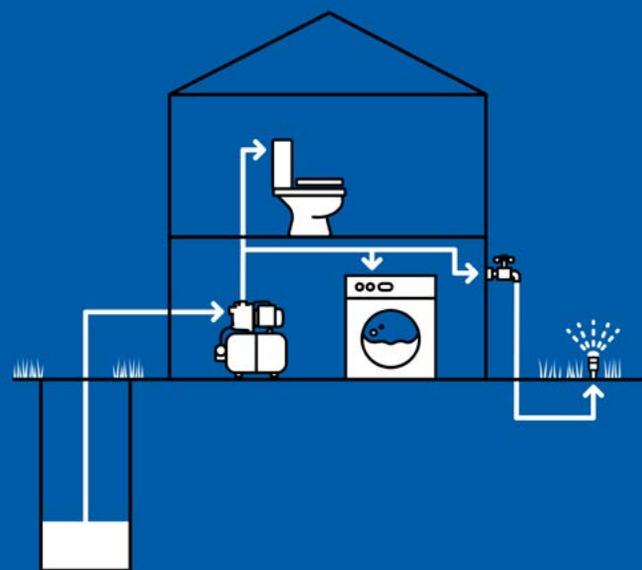
Utilizzare la pompa autoadescante per alimentare la lavatrice o la cassetta del WC

Oltre all'irrigazione, l'acqua piovana può essere utilizzata **per alimentare la lavatrice**, anche perché, come detto, presenta il **vantaggio di essere priva di calcare**. In questo modo, l'elettrodomestico potrà funzionare attraverso una **fonte idrica alternativa all'acqua potabile**, potenziando e rendendo maggiormente efficiente il sistema idraulico della casa.

Ma come avviene il recupero delle acque meteoriche per questo scopo? Dopo essere state convogliate all'interno del serbatoio di raccolta, grazie al meccanismo visto in precedenza, sarà sempre compito di una **pompa autoadescante** convogliarle verso l'elettrodomestico. In questo caso serviranno modelli come **ARGP Series 800XB** e **ARGP Series 1100XB**, in quanto dotati di autoclave,

la tipologia di pompa più idonea per questa applicazione. La pompa potrà essere comodamente **posizionata su un ripiano vicino alla lavatrice e fissata ad esso** per mezzo di viti, al fine di garantire la massima stabilità e sicurezza del dispositivo.

Oltre all'alimentazione di piccoli elettrodomestici come la lavatrice, le pompe autoadescanti con autoclave possono essere sfruttate anche per **rifornire sanitari, ad esempio lo scarico del WC**: un altro sistema pratico ed efficiente per risparmiare acqua potabile!



Altre strategie per risparmiare acqua in casa (oltre all'uso delle pompe, ovviamente!)

Come abbiamo visto, l'uso delle pompe autoadescanti può essere un'ottima strategia per risparmiare acqua in casa, soluzione a cui possono aggiungersi ulteriori **comportamenti virtuosi, utili per non sprecare acqua**. Vediamone alcuni!

1. CHIUDI IL RUBINETTO QUANDO NON SERVE

Tra i primissimi comportamenti da adottare per limitarne il consumo c'è proprio questo: **ricordarsi di chiudere il rubinetto se non serve**. D'altronde, quando ci si spazzola i denti, ci si insapona le mani o si fa lo shampoo ai capelli, non ha alcuna utilità che l'acqua continui a scorrere.

2. USA UN AERATORE SUL RUBINETTO E UN DOPPIO SCARICO PER LO SCIACQUONE

Un altro gesto quotidiano che porta con sé un inevitabile consumo idrico è lo scarico dell'acqua del WC. Per risparmiare acqua in casa, se possibile,

bisognerebbe **installare uno scarico differenziato**, ovvero **con doppio pulsante**, perché consente di utilizzare una portata d'acqua diversa a seconda della necessità. Anche applicare degli **aeratori ai rubinetti** è un valido sistema per abbassare le spese, poiché questi dispositivi miscelano l'aria con l'acqua, riducendone il flusso.

3. MEGLIO LA DOCCIA DEL BAGNO

Bagno o doccia? Parlando di risparmio idrico, al di là dei gusti personali, in genere sarebbe bene **optare per una doccia veloce piuttosto che per un bagno in vasca**, che di solito implica un consumo d'acqua maggiore (ovvio, se trascorriamo ore sotto la doccia, vanificheremo ogni obiettivo di risparmio!).

4. LIMITA L'USO DI ACQUA CORRENTE PER LAVARE FRUTTA E VERDURA

Quando **lavi la frutta e la verdura** può venire spontaneo aprire il rubinetto e sciacquarle sotto l'acqua corrente. In realtà, per un buon lavaggio e per risparmiare acqua in casa, bisognerebbe **riempire una bacinella e lasciarle in ammollo**, adoperando l'acqua corrente solo per il risciacquo. Lo stesso vale per il **lavaggio dei piatti sporchi**. Se lavi le stoviglie a mano, dovresti evitare di far scorrere l'acqua durante tutta la durata dell'operazione.

5. UTILIZZA GLI ELETTRODOMESTICI A PIENO CARICO

Oltre a usare, possibilmente, **elettrodomestici moderni ed efficienti dal punto di vista energetico**, fra le buone abitudini per limitare il consumo di acqua (e di energia) c'è quella di **adoperare la lavastoviglie e la lavatrice a pieno carico**. Chiariamo una cosa: ciò non significa riempire la lavatrice fino a farla scoppiare! Ricorda sempre di lasciare uno spazio sufficiente sopra i vestiti: troppi capi ammassati non permettono una pulizia ottimale.

6. RIUTILIZZA L'ACQUA DI COTTURA

Restando in tema di irrigazione, sapevi che **l'acqua usata per bollire le verdure**, anziché gettata, **può essere adoperata per innaffiare le piante**? Questa abitudine, però, richiede alcune accortezze: l'acqua, infatti, **non deve contenere sale**, inoltre deve essere utilizzata a temperatura ambiente e non bollente. Un altro riciclo interessante è legato all'acqua di cottura della pasta: dato il suo potere sgrassante, infatti, può aiutarti a **rimuovere le incrostazioni** dalle stoviglie.

7. USA L'IDROPULITRICE CON L'ACQUA PIOVANA

Se possiedi un'**idropulitrice**, strumento che utilizza un getto d'acqua ad alta pressione per pulire in modo rapido ed efficace le superfici esterne, sappi che puoi **utilizzarla anche con l'acqua piovana**. Le idropulitrici, infatti, possono funzionare anche **prelevando l'acqua da un serbatoio**, anziché dalla rete idrica. Un modo per conseguire un ulteriore risparmio, dunque, che si aggiunge al fatto che l'idropulitrice, già di suo, tende a consumare meno rispetto alla canna dell'acqua: la potenza del getto d'acqua ad alta pressione, infatti, consente di detergere meglio e più velocemente, riducendo le tempistiche di lavaggio.

Potresti quindi recuperare l'acqua piovana, raccoglierla in una cisterna apposita e utilizzarla per alimentare l'idropulitrice. In alternativa, **l'acqua può essere prelevata anche da un pozzo** oppure da una cisterna sotterranea dove viene raccolta: in tutti questi casi, **per recuperarla e portarla in superficie**, mettendola a disposizione dell'idropulitrice, ti **sarà utile una pompa autoadescante**.

Vuoi sapere di più su questo dispositivo? Perché non scarichi il nostro ebook dedicato alle idropulitrici sul sito di AR Blue Clean?



Capitolo 4

Tutte le applicazioni delle pompe sommerse

Una pompa sommersa può rivelarsi un alleato prezioso nella tua quotidianità, **sia per gestire situazioni ordinarie sia per far fronte alle emergenze**. Forse è capitato anche a te, in seguito a un forte temporale, di trovare **garage e cantina allagati**, oppure di dover faticare per **asciugare il pavimento del bagno**, diventato un vero e proprio acquitrino in seguito a una perdita della lavatrice... Ebbene, queste sono solo alcune delle circostanze in cui una pompa sommersa può tornarti utile. Curioso di scoprire come funziona e quali sono tutti i suoi possibili impieghi? Vediamolo insieme!

Prevenire allagamenti in garage e cantina: con la pompa sommersa è possibile

Forti **temporali** e problemi degli **scarichi fognari** possono portare a conseguenze piuttosto fastidiose: può succedere, ad esempio, che zone della casa come **garage, taverne e cantine si allaghino**. Queste stanze, trovandosi al livello del suolo o sotto di esso, sono infatti le più esposte a questo genere di incidenti. Se hai notato che, dopo una violenta pioggia, questi locali tendono puntualmente ad accumulare acqua, probabilmente è opportuno cercare delle soluzioni per risolvere il problema.

L'**elettropompa sommersa**, in particolare, può essere l'arma giusta: questo strumento – alimentato da motore elettrico – può essere collocato **all'interno di un pozzetto posto all'esterno del garage**, ad esempio, impedendo così all'acqua di entrare nel locale. La pompa sommersa, infatti, lavora all'interno del liquido da movimentare e, grazie all'interruttore a galleggiante di cui è dotata, si attiva non appena l'acqua raggiunge un determinato livello: posta all'interno del pozzetto,



quindi, **sarà in grado di espellerla convogliandola verso le fogne**, in modo che non arrivi al garage o al seminterrato. Altrimenti, per evitare di riversare tutto nella rete fognaria, è anche possibile far dilagare l'acqua in giardino, se si dispone di uno spazio verde di discrete dimensioni.

La pompa a immersione può essere sistemata anche **all'interno di un pozzetto situato nel garage o nella cantina**, opzione utile soprattutto in caso di falde freatiche che si alzano in occasione di violente piogge.

Per prevenire allagamenti in questi locali ti consigliamo di usare una pompa in grado di movimentare acque sporche, ad esempio **ARUP Series 1100XD** che garantisce elevate prestazioni, in quanto può lavorare con **debris di diametro fino a 35 millimetri**; inoltre, grazie al motore da 1100W, è dotata di una portata massima di 16.500 l/h, mentre il corpo in acciaio inox assicura resistenza alla corrosione.

BOX: Prevenire gli allagamenti

Per proteggere garage e scantinati, porte e finestre, possono essere d'aiuto le paratie anti-allagamento: si tratta di barriere stagne da collocare nei punti soggetti al passaggio dell'acqua. Tuttavia, non sempre sono sufficienti, per questo è sempre bene avere a disposizione una pompa sommersa.

Un'altra strategia per evitare infiltrazioni d'acqua nelle pareti è ricordarsi di pulire periodicamente le grondaie: l'accumulo di detriti e foglie può causare difficoltà al defluire dell'acqua e causare, con il tempo, problemi alla struttura.

Cosa fare in caso di allagamento e come usare la pompa sommersa per asciugare

Come comportarsi, invece, in caso di allagamento? **Come asciugare un pavimento allagato** dovuto a un guasto della **lavatrice**, un tubo rotto o un forte temporale, per esempio? Prima di scoprirlo è opportuno fare una piccola premessa. Ci sono diversi scenari, infatti, che possono presentarsi: **può essere un allagamento di lieve entità**, gestibile autonomamente, **oppure può trattarsi di una situazione più complessa** che richiede quindi l'azione di personale qualificato (come un allagamento dovuto a una grossa inondazione). Anche la natura dei liquidi da trattare ci farà decidere se agire da soli oppure no: mentre le acque pulite, come l'acqua piovana o quella della rete idrica, possono essere in genere affrontate in autonomia, **le acque che derivano da inondazioni** (quindi contenenti possibili sostanze nocive o liquami, perché causate dallo straripamento di fiumi o provenienti dalle fogne) **necessitano l'intervento di professionisti.**

In ogni caso, prima di entrare in una stanza allagata, **accertati che l'alimentazione elettrica sia stata spenta** (se non lo fosse, prima di staccare la corrente assicurati di poter svolgere questa operazione in modo totalmente sicuro, altrimenti rivolgiti a un professionista). Inoltre, quando ti accingi a lavorare in una zona allagata, è bene indossare delle **protezioni come stivali di gomma antiscivolo e guanti.**

Se l'allagamento che ci troviamo di fronte non è particolarmente gravoso, possiamo cercare di ripristinare la situazione usando **stracci, secchi e spugne**; se viviamo al piano terra, inoltre, potrebbe farci comodo una scopa o un tergipavimento per spingere l'acqua all'esterno.

Ma queste non sono le uniche opzioni possibili. Per risolvere il problema più in fretta e con minor fatica, perché non impiegare un pratico **bidone aspira solidi e liquidi?**

Se non ne hai mai sentito parlare, devi sapere che il bidone aspiratutto è un potente aspirapolvere che, a differenza dei modelli classici, ha la capacità di **rimuovere tutti i tipi di sporco, compresi i liquidi.**



Pompa sommersa: lo strumento indispensabile per gli allagamenti più importanti

Di fronte a **situazioni più impegnative** – pensiamo, ad esempio, a un seminterrato allagato in seguito a un forte temporale – dovremo avvalerci di una **pompa sommersa**. La pompa a immersione, infatti, è studiata appositamente per rimuovere grandi quantità d'acqua e opera all'interno del liquido da trattare. Alimentata da motore elettrico, **va appoggiata sul pavimento del locale da drenare** e, come abbiamo visto, si attiva grazie a un galleggiante che la fa accendere quando entra in contatto con l'acqua (al contrario, non appena l'acqua finisce, la pompa si spegne).

Se la tua necessità è asciugare un pavimento allagato dall'acqua di pioggia oppure in seguito a un guasto della lavatrice, molto probabilmente

ti basterà un modello per acque chiare come **ARUP Series 250PC** o **ARUP Series 750XC**. In alternativa, se desideri un prodotto multifunzione (adatto sia ad acque chiare che scure) puoi optare per **ARUP Series 750PT**.

Una volta rimosso il volume d'acqua principale, inoltre, può nuovamente tornare utile il bidone aspiratutto per eliminare anche il liquido residuo, in alternativa all'uso di stracci, secchi, scope o tergipavimenti.

Un ultimo consiglio riguarda l'opportunità di dotarsi di un **generatore di emergenza**, indispensabile per far funzionare la pompa e avere i comfort necessari (luce, elettrodomestici funzionanti...) in caso di black out.

Cosa fare dopo aver asciugato il pavimento?

Sempre in base all'entità dell'allagamento subito, dopo aver aspirato l'acqua dal pavimento potrebbe essere necessario **asciugare con cura anche i mobili**, se si sono bagnati, ed **eliminare a fondo l'umidità accumulata all'interno di pareti e pavimenti**, per evitare la proliferazione di muffe e batteri, attraverso espedienti come l'apertura di finestre, l'utilizzo di ventilatori oppure l'impiego di un deumidificatore (in questo caso le finestre andranno chiuse), strumento molto utile in seguito ad allagamenti importanti.

Pulire con cura il laghetto artificiale grazie alla pompa sommersa



Se possiedi un **laghetto artificiale** o stai pensando di realizzarne uno, probabilmente saprai che, a seconda del periodo dell'anno, questo richiederà attenzioni diverse. Per fare alcuni esempi, per **preparare il laghetto all'inverno**, in autunno si dovranno rimuovere le foglie ed eventuali residui di piante appassite cadute nell'acqua. Se sono presenti dei pesci, è bene informarsi per sapere come prepararli alla stagione fredda, inoltre, se la superficie si ghiaccia durante il periodo invernale, può essere necessario mantenere una parte priva di ghiaccio per assicurare l'ossigenazione e il benessere dei pesci. La **primavera**, invece, è il momento del risveglio: in questo periodo è consigliabile pulire il laghetto dalla sporcizia e dai detriti accumulati, verificando che pompa e filtro funzionino correttamente, mentre in **estate** sarà utile aggiungere acqua al laghetto se questa evapora a causa delle alte temperature.

Nel corso del tempo, oltre a queste operazioni, può rendersi anche necessario un intervento di manutenzione più impegnativo che prevede lo **svuotamento del laghetto per lavarlo a fondo**. Per togliere l'acqua dal laghetto e procedere con una deterzione accurata, sarà indispensabile una **pompa sommersa**. Un modello di pompa idoneo a questa evenienza è **ARUP Series 750PT** che, grazie ai piedini pieghevoli, si adatta sia alle acque pulite sia alle acque sporche.

Una piscina sempre pulita con la pompa sommersa

Con l'arrivo della bella stagione cosa c'è di meglio di una nuotata in piscina per rilassarsi e affrontare la calura estiva? Per godere ogni giorno di questo piccolo angolo di relax è però necessario adottare alcune accortezze: **la piscina**, infatti, **necessita di cure quotidiane** per mantenersi in buono stato; in caso contrario, rischia di trasformarsi in una verde palude che tutto ha fuorché l'aspetto di un paradiso! Oltre alla manutenzione giornaliera, poi, ci sono delle **operazioni da svolgere a inizio e fine stagione**, per le quali, in certi casi, la pompa sommersa sarà davvero indispensabile: scopriamo insieme quando e come usarla.

La pulizia della piscina a fine stagione

La **pompa sommersa** ti sarà utile per **pulire una piscina fuori terra smontabile** quando, a fine stagione, dovrai svolgere i lavori necessari per la chiusura invernale. A differenza delle piscine interrate e di quelle fuori terra non smontabili, che durante l'inverno non vanno svuotate perché la permanenza dell'acqua garantisce stabilità alla struttura, le piscine fuori terra morbide andrebbero sempre smontate se in inverno le temperature tendono a scendere particolarmente. Per **togliere l'acqua** dalla vasca puoi quindi avvalerti di una pratica **pompa sommersa**, dopodiché dovrai **pulire per bene la piscina**, rimuovere le varie parti e riporle con attenzione.

Per quanto riguarda il telo in PVC, una volta pulito e asciutto, lo puoi cospargere di talco per evitare che le superfici si attacchino tra loro e che si formi umidità; in seguito, questo andrà piegato e sistemato in un'apposita custodia. Non dimenticare anche di pulire e asciugare i componenti del sistema di filtrazione.



Pompa sommersa: un alleato per le operazioni di inizio stagione

La pompa sommersa può essere un aiuto prezioso per preparare la piscina alla nuova stagione. Anche **prima della riapertura estiva**, infatti, ci sono specifiche procedure da seguire. Innanzitutto, se la vasca è interrata (o fuori terra rigida) dovrai **togliere il telo** che la ricopre: qualora presentasse degli **accumuli d'acqua** potrai **rimuoverli avvalendoti proprio di una pompa sommersa**.

Se le operazioni che hanno preceduto la chiusura invernale sono state eseguite correttamente, la struttura dovrebbe essere in buone condizioni e gli step di riapertura risultare piuttosto semplici. Invece, **se la piscina si presenta particolarmente sporca**, può essere necessario svuotarla con una pompa sommersa e **disincrostarla per bene**. Puoi usare l'idropulitrice per pulire efficacemente il pavimento e le pareti interne: questo sistema, tuttavia, può essere utilizzato sulle piscine in calcestruzzo, mentre è sconsigliato su materiali più delicati come vinile e vetroresina, in quanto potrebbero danneggiarsi.

Ricordiamo inoltre che la pompa sommersa può essere utilizzata anche per **svuotare un pozzetto** con lo scopo di pulirlo. Anche in questo caso, naturalmente, il dispositivo andrà selezionato in base alla situazione in cui ti trovi a operare, dunque a seconda che si tratti di acque chiare o scure.

Box vantaggi /riepilogo applicazioni

Grazie a una pompa sommersa è possibile **prevenire allagamenti** di scantinati, garage e cantine, ma anche intervenire tempestivamente per **asciugare un pavimento allagato**. È inoltre uno strumento utilissimo per **svuotare e igienizzare a fondo la piscina** e per prendersi cura di un laghetto artificiale.



Capitolo 5

Come fare la manutenzione delle pompe per acqua AR Blue Clean?

Quando si acquista una pompa per acqua, sia essa autoadescante o sommersa, è importante garantirne il buon funzionamento attraverso una **corretta manutenzione**. Conoscere le procedure necessarie per **pulire la pompa** e per lo **stoccaggio nei mesi freddi**, in particolare, è essenziale per far sì che lavori sempre in modo efficiente e che non si verifichino malfunzionamenti. Scopri i passaggi principali per eseguire la **manutenzione delle pompe AR Blue Clean**, dalle autoadescanti a quelle sommerse!

Pompe autoadescanti: come fare una manutenzione adeguata

Per operare nel modo giusto, le pompe autoadescanti vanno installate in un **luogo asciutto, riparato dal gelo e dalle intemperie**. L'ambiente deve essere arieggiato e con una temperatura non superiore ai 35°C. Le pompe autoadescanti AR Blue Clean, inoltre, non vanno adoperate all'interno di pozzi, sotto la pioggia o in ambienti umidi.

L'apparecchio **non deve funzionare** a secco perché si danneggerebbe, ma questo vale anche per le pompe sommerse e per le autoadescanti con autoclave. Prima di accenderlo, poi, è consigliabile **verificare sempre che tutti i componenti siano integri e non usurati**.

Gli interventi di pulizia da fare sulla pompa autoadescante

Così come per le altre tipologie di pompa, prima di procedere con qualsiasi azione di pulizia o manutenzione è fondamentale **staccare il cavo elettrico dalla presa di corrente**. I lavori di manutenzione importanti o di riparazione, inoltre, vanno sempre affidati a personale specializzato.

Per quanto riguarda la pulizia delle pompe autoadescanti AR Blue Clean, questa consiste principalmente nella **cura regolare del prefiltro**, quando presente, **usando acqua pulita**. Bisogna inoltre controllare che non sia ostruito da corpi estranei, mentre il vano del filtro va risciacquato con acqua.

Il rimessaggio durante i mesi freddi

In presenza di temperature che vanno dai +5°C in giù è necessario smontare la pompa e collocarla in un luogo asciutto e riparato dal gelo. Per il rimessaggio bisogna:

1. **scollegare i tubi** di aspirazione e mandata;
2. **fare uscire l'acqua presente nel corpo pompa** tramite il raccordo di aspirazione, inclinando l'apparecchio;
3. per lo svuotamento completo, **capovolgere la pompa** e fare uscire l'acqua dal raccordo di mandata.

In ogni caso, rimandiamo al manuale di istruzioni per controllare tutte le procedure da eseguire per garantire un funzionamento ottimale della pompa autoadescante.



Pompa autoadescante con autoclave: quali sono i principali passaggi per la manutenzione?

Oltre a **scollegare il cavo elettrico dalla presa di corrente**, prima di iniziare qualsiasi lavoro di pulizia, manutenzione, stoccaggio o ricerca guasti è necessario un passaggio ulteriore: con la pompa autoadescante con autoclave, infatti, bisogna **accertarsi che i tubi di collegamento o la tanica non siano più sotto pressione**. Per farlo è necessario aprire un rubinetto della rete idrica e scaricare totalmente l'acqua dal sistema: fatto questo è possibile procedere.

La verifica della pressione del polmone di mantenimento

Tra i principali passaggi richiesti per la manutenzione di una pompa autoadescante con autoclave AR Blue Clean c'è la **verifica periodica della pressione del polmone di mantenimento (serbatoio)**, che deve essere di 1,5 bar per assicurare un corretto funzionamento. Se la pressione scende al di sotto di **1,5 bar** va riportata al valore corretto. Per farlo, si deve agire sulla valvola presente sul polmone di mantenimento, per poterlo gonfiare e riportare al valore definito.

Questo accertamento andrebbe svolto **circa 3-4 volte all'anno**, seguendo le indicazioni presenti sul manuale di istruzioni.

Lo stoccaggio della pompa nei mesi freddi

Per il rimessaggio invernale valgono le stesse regole della pompa autoadescante: anche i modelli con autoclave, infatti, vanno riparati dal gelo. In presenza di **temperature pari a +5°C o inferiori**, quindi, **l'apparecchio andrà smontato e sistemato in un luogo idoneo**. Così come per la pompa autoadescante, per il rimessaggio bisogna prima svuotare il corpo pompa seguendo i passaggi necessari sul manuale di istruzioni. Anche per questo dispositivo, un'abitudine importante prima dell'utilizzo è controllare che tutti gli elementi e i componenti siano integri.



La manutenzione delle pompe sommerse AR Blue Clean

Premesso che per interventi di manutenzione importanti o di riparazione è fondamentale affidarsi a personale specializzato, la pulizia dell'apparecchio può essere svolta in autonomia, seguendo le indicazioni del manuale di istruzioni AR Blue Clean. Anche in questo caso, prima di qualsiasi intervento manutentivo o durante la ricerca di eventuali guasti, ricorda che è fondamentale **scollegare il cavo elettrico dalla presa**.

La pulizia della pompa sommersa

Per quanto riguarda la pulizia, dopo ogni utilizzo è bene **sciacquare il dispositivo e tutti i componenti esterni con acqua pulita**, cercando di rimuovere eventuali incrostazioni sempre utilizzando il getto dell'acqua. È molto importante evitare che sporco e residui si fermino nel corpo pompa perché possono causare un blocco della girante. Se non è stato possibile eseguire questo lavaggio dopo l'uso, magari perché abbiamo dovuto far fronte a un'emergenza e non ce n'è stato il tempo, ti consigliamo di **immergere la pompa in acqua per diversi giorni** a una temperatura massima di 35°C: questo farà sì che lo sporco e le incrostazioni si ammorbidiscano.

Proteggere la pompa sommersa dal freddo e i controlli periodici da effettuare

Anche in questo caso, durante i mesi freddi è necessario proteggere l'apparecchio. In presenza di temperature pari a +5°C o inferiori, infatti, le pompe sommerse AR Blue Clean vanno smontate e sistemate in un luogo asciutto e riparato dal gelo.

Per assicurarsi che lavorino nel modo giusto, inoltre, è bene ricordarsi di:

- prima dell'attivazione, verificare sempre che **gli accessori e i componenti non presentino segni di usura o danneggiamento**;
- periodicamente, accertarsi che **l'interruttore a galleggiante funzioni correttamente**, essendo un elemento fondamentale per il funzionamento della pompa sommersa;
- controllare che l'apparecchio non funzioni mai a secco, perché si danneggerebbe.

Perché la pompa sommersa non tira acqua? Cause e possibili soluzioni

Cosa fare se **la pompa sommersa non tira acqua** nonostante il motore funzioni perfettamente? Sono diverse le situazioni che possono causare questo problema. Prima di analizzare le più frequenti, ricordiamo che è bene **leggere attentamente il manuale di istruzioni** per essere certi di agire in modo corretto, e che non è sempre possibile risolvere tutto in autonomia: se gli interventi che puoi compiere da solo non eliminano il problema, quindi, è raccomandabile affidarsi al servizio di assistenza. Naturalmente, prima di cominciare la ricerca guasti è fondamentale **scollegare il cavo elettrico** per agire in sicurezza.

1. LA POMPA SOMMERSA NON TIRA ACQUA PERCHÉ CI SONO DETRITI NELLA GIRANTE O NELLA GRIGLIA

Una delle ragioni per cui la pompa non trasporta acqua potrebbe essere la **presenza di detriti nella griglia di aspirazione o nella girante**: il blocco o l'ostruzione di queste parti, infatti, compromette inevitabilmente l'attività dello strumento. Per liberare queste sezioni da eventuali corpi estranei, suggeriamo di **sollevare la pompa dal piano in cui si trova e di scuoterla** in modo che questi possano uscire. Raccomandiamo di non aprire, non manomettere l'apparecchio o non inserire nessuno strumento nel tentativo di liberare la girante da eventuali detriti e di rivolgersi a un centro assistenza se non si riesce a ripristinare la situazione da soli. Il malfunzionamento della pompa, inoltre, può essere dovuto a delle **ostruzioni nelle tubazioni oppure alla valvola di ritegno** bloccata, se presente.

2. LA POMPA NON TRASPORTA ACQUA PERCHÉ C'È UNA BOLLA D'ARIA

Anche la **presenza di una bolla d'aria** nella pompa potrebbe impedire all'acqua di passare. Per risolvere il problema consigliamo di **immergerla obliquamente nel liquido** e di tenerla in quella posizione finché non escono più bolle d'aria dal corpo della pompa: a questo punto, l'apparecchio è pronto per lavorare in modo corretto.

3 UN'ALTRA POSSIBILE CAUSA: L'INTERRUTTORE A GALLEGGIANTE BLOCCATO

Lo scopo dell'interruttore a galleggiante è quello di azionare la pompa sommersa non appena il liquido da aspirare raggiunge un certo livello. Se il galleggiante è bloccato oppure ostacolato nel galleggiamento, dunque, la pompa potrebbe non funzionare regolarmente e non trasportare l'acqua. Per assicurare la giusta operatività è quindi necessario accertarsi che non vi sia nulla che intralci l'azione del galleggiante.

4 PER INIZIARE A POMPARE SERVE UN LIVELLO MINIMO DI ACQUA

Ricorda inoltre che serve un livello minimo d'acqua per far sì che la pompa sommersa faccia il suo lavoro, perciò è importante verificare che questo non sia troppo basso: in tal caso, il galleggiante non si solleva e non permette allo strumento di azionarsi.

Se la pompa sommersa eroga una quantità d'acqua limitata

E se la pompa sommersa eroga acqua, ma il quantitativo è limitato? Anche in questo caso l'anomalia potrebbe essere riconducibile, in genere, a problemi come la **griglia di aspirazione parzialmente sporca**, la **tubazione ostruita**, il **tubo di mandata di dimensioni insufficienti** o la prevalenza: se il punto di uscita dell'acqua è troppo in alto rispetto all'apparecchio, infatti, questo va a discapito della portata.

Possiedi una **pompa sommersa AR Blue Clean** e non tira più acqua? Se hai già tentato di ripristinare la situazione con i suggerimenti che ti abbiamo fornito, senza ottenere risultati, **contatta la nostra assistenza**: sapremo aiutarti a risolvere prontamente il problema!



Capitolo 6

**Altri prodotti AR
Blue Clean per
l'outdoor e l'indoor**

Altri prodotti AR Blue Clean per l'outdoor e l'indoor

Per rendere i tuoi spazi ancora più puliti e curati, AR Blue Clean ha progettato un'intera gamma di strumenti utili sia per l'outdoor che l'indoor, dal **bidone aspiratutto** al **bidone aspiracenere**, fino alle **idropulitrici**, macchine che uniscono elevate performance a un design moderno e compatto. Se non le hai già provate o non le conosci ancora, visita il sito **AR Blue Clean**.



BIDONI ASPIRATUTTO

IDROPULITRICI



ASPIRACENERE



I consigli di pulizia non finiscono qui: segui il nostro canale YouTube per vedere tutti gli strumenti della gamma AR Blue Clean in azione e **segui le avventure** della AR Blue Clean Family, sempre alle prese con imprevisti domestici e pulizie... straordinarie!

E torna a trovarci anche sul sito: la collana degli Ebook di approfondimento firmati AR Blue Clean continua!

www.arblueclean.it



@ARBlueCleanItalia



arblueclean



@arblueclean

Annovi Reverberi Spa

Via Martin Luther King, 3
41122 Modena, Italia
P.IVA 02207040367

C.F. 01523090353
REA MO-274393
info@arblueclean.it